

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

3.4 Il sistema informativo geografico

La logica territoriale secondo cui il Piano richiedeva di essere elaborato ha determinato l'uso delle strumentalità appropriate a soddisfarla. Pur nell'assenza delle complete strumentazioni atte alla elaborazione della informazione territoriale - di cui l'Ufficio si sta dotando nell'ambito del progetto per il "Laboratorio Informativo" finanziato con la stessa L. 651 - l'analisi geografica ha comunque costituito un momento qualificante nel processo di definizione delle scelte di Piano.

E' stato realizzato infatti un Sistema Informativo Geografico, che non è stato utilizzato solo per la produzione di cartografia finalizzata alla presentazione delle decisioni, via via in corso di definizione, ed infine per la presentazione delle scelte finali. Al contrario, il Sistema è stato impiegato - insieme ed al pari di altri - come strumento di supporto alla decisione e - specificamente - per la verifica della ricaduta territoriale delle decisioni stesse.

In accordo con l'obiettivo di una esaustiva applicazione dei criteri di valutazione delle proposte di intervento, così come espressi nel *Decreto 17 settembre 199, n. 115*, allo strumento geografico è stato innanzitutto richiesto di porre in relazione spaziale le proposte stesse e gli ambiti territoriali rilevanti ai fini giubilari.

L'accertamento di tale relazione era infatti determinante tanto ai fini della ammissibilità delle proposte di intervento, quanto per la attribuzione dei punteggi «localizzativi» alle proposte stesse.

Dal punto di vista informativo, per soddisfare questa iniziale ed elementare esigenza, si sono dovuti affrontare e risolvere due problemi: il primo relativo alla individuazione e classificazione (in termini di maggiore o minore rilevanza rispetto ai criteri espressi) del territorio di interesse giubilare; il secondo relativo alla proiezione geografica delle proposte di intervento ed alla loro valutazione, in rapporto alla localizzazione delle stesse.

Un secondo obiettivo, connesso al precedente, ha significativamente orientato le scelte operate nella determinazione dello strumento che si è predisposto. Si è infatti considerato opportuno poter fruire - momento per momento, nella fase di istruttoria del Piano - di una proiezione geografica delle ipotesi di decisione formulate e, quindi, poter misurare il significato distributivo di tali ipotesi sul territorio nazionale.

Tutto quanto sopra ha orientato la costruzione del Sistema, sì da poterne ottenere una capacità di analisi e di misurazione geografica, oltre che una semplice produzione cartografica.

Si è quindi realizzato un Sistema Informativo Territoriale, all'interno del quale sono state implementate tanto la proiezione geografica dei criteri e del sistema di valori presenti nel Decreto, quanto tutte le proposte di intervento che hanno concorso a determinare l'attuale Piano degli Interventi per il Giubileo fuori del Lazio.

Nel Sistema, le informazioni sono state strutturate in modo tale da poter soddisfare sia le funzionalità di analisi necessarie al conseguimento del primo obiettivo, sia quelle di misurazione dinamica, connesse al secondo.

Lo schema seguente illustra i contenuti informativi del Sistema, dando nel contempo una indicazione dei processi di elaborazione per i quali esso è stato utilizzato.

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

3.4.1 *Il territorio Giubilare*

La prima fase di implementazione del Sistema è stata finalizzata alla individuazione degli ambiti geografici caratterizzati da uno o più criteri di idoneità localizzativa previsti dal Decreto.

Come è noto, le qualificazioni previste dal Decreto erano riferite da un lato a determinazioni puntuali (le mete storiche, le città d'arte ecc.), dall'altro a criteri di relazione geografica tra i territori sede di proposte di intervento ed alcuni elementi specificamente rilevanti ai fini giubilari (gli ambiti connessi alle mete storiche, gli ambiti inclusi nei tracciati giubilari, ecc.).

L'involuppo geografico dei criteri di localizzabilità degli interventi costituisce quello che è stato assunto come «Territorio Giubilare»²⁷.

La costruzione di tale involuppo è avvenuta individuando i territori corrispondenti a ciascun criterio espresso nel Decreto, e quindi operando una intersezione degli ambiti territoriali di volta in volta singolarmente individuati. Tale modo di procedere ha ovviamente condotto alla determinazione di territori appartenenti a più ambiti; la multipla appartenenza è stata in seguito presa in considerazione ai fini della valutazione della rilevanza di ciascun luogo ai fini giubilari.

3.4.2 *Preparazione delle informazioni*

Per giungere alla determinazione del «Territorio giubilare» cercato è stato necessario, inizialmente, implementare tutti quegli elementi notevoli che costituivano il riferimento geografico secondo cui valutare il territorio nazionale.

Alcuni di tali elementi sono stati implementati ex novo (i tracciati dei cinque percorsi giubilari, le altre mete religiose tradizionali); altri sono stati direttamente riferiti ai territori comunali (le principali mete religiose tradizionali, le città d'arte ecc.).

Dal punto di vista geografico, il complesso delle informazioni è riferito alla comune base costituita dalla mappa dei Comuni d'Italia, di fonte ISTAT 1991, georiferita nel sistema Gauss Boaga fuso est.

Strumentalmente si è infatti deciso di adottare, quale unità minima di riferimento geografico, la zonizzazione costituita dai limiti amministrativi dei Comuni d'Italia; tali unità sono state utilizzate sia per riferire geograficamente le proposte di intervento, sia per individuare gli ambiti territoriali corrispondenti ai criteri di relazionalità espressi nel Decreto.

3.4.3 *Operazioni di individuazione*

Le operazioni effettuate sono di due ordini e di diversa complessità:

- **Classificazioni**

Utilizzando gli elementi notevoli sotto elencati, i territori comunali hanno potuto essere qualificati con tali attributi, e successivamente classificati, anche tenendo conto della pluralità della loro caratterizzazione. Secondo quanto previsto nel Decreto, si sono prese in considerazione:

²⁷ vedi tavola a pag. *Errore. Il segnalibro non è definito.*

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

- *Le mete religiose tradizionali;*
- *Le mete religiose con più di un milione di visitatori;*
- *Le città d'arte;*
- *I nodi logistici.*

- ***Analisi geografiche***

Elaborazioni più complesse sono state effettuate per fare emergere gli attributi qualificanti dei Comuni, quando tali qualificazioni derivavano da una condizione di relazione geografica con altri territori. In tal modo si sono definiti:

- ***I territori compresi nei tracciati delle vie giubilarie:***

mediante una analisi di buffer sono stati individuati i territori comunali ricadenti in un "intorno" di trenta chilometri dai tracciati giubilarie; nel rispetto dei criteri contenuti nel decreto, sono state quindi determinate le province all'interno delle quali i comuni precedenti ricadevano. Gli insiemi territoriali così individuati sono stati poi definiti come «*Sistemi delle Vie Giubilarie*».

- ***Le località connesse alle principali mete religiose tradizionali:***

Mediante una analisi di distanza, sono stati individuati i Comuni collocati in un raggio di trenta chilometri dalle principali mete religiose. La distanza è stata misurata in linea d'aria, assumendo come riferimento localizzativo il centro dei singoli comuni. Tale operazione ha poi portato alla determinazione dei cinque «*Sistemi Urbani Complessi*».

3.4.4 Individuazione dei "Sistemi"

L'insieme dei comuni che, in diversa misura, hanno corrisposto ad uno o più criteri presenti nel Decreto è stato assunto come «*territorio giubilare*»; esso ha costituito la base geografica delle determinazioni di Piano.

Secondo quanto previsto dal Decreto, la presenza nei Comuni di uno o più criteri verificati è stata successivamente trasformata in un punteggio, poi proiettato sulle proposte di intervento localizzate geograficamente.

Questa classificazione elementare ha trovato una rappresentazione cartografica nella quale è messa in evidenza la pluralità di caratteristiche di ciascun elemento territoriale; questa ha quindi reso possibile una classificazione più complessa, per tipologie.

Infatti dalle operazioni precedenti ha avuto esito anche la produzione di un codice di classificazione tipologica di ciascun comune, significativo della presenza in uno stesso luogo di una o più delle condizioni territoriali rilevanti ai fini della localizzazione degli interventi.

Su questa base, l'intero territorio giubilare ha quindi potuto essere ripartito in "Sistemi" Territoriali. I tipi di "Sistemi" assunti sono stati:

- ***"Sistemi Lineari delle Vie Giubilarie"***
costituiti dai territori compresi nei tracciati delle vie giubilarie, si articolano in cinque sistemi distinti
- ***"Sistemi Urbani Complessi"***
costituiti dai territori delle principali mete religiose tradizionali e delle località connesse, si articolano in cinque sistemi distinti
- ***"Sistemi Urbani Puntuali delle Città d'Arte"***
sono determinati come sistemi urbani singolari, coincidenti con i territori delle

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

quattro città d'arte individuate nel Decreto

- *"Sistemi Urbani Puntuali delle Mete Religiose Tradizionali e di Pellegrinaggio"*
anche questo tipo di sistema è determinato come urbano puntuale, ed è costituito dai territori comunali di quei luoghi individuati come mete religiose e di pellegrinaggio
- *"Sistemi Urbani Puntuali dei Nodi Logistici"*
al pari dei precedenti due, anche questo sistema si qualifica come di tipo urbano puntuale, e concerne i territori comunali individuati come nodi di scambio dei flussi di pellegrini
- *"Sistemi Diffusi delle altre Mete Giubilari"*
i territori afferenti a questo sistema sono quelli individuati in accordo con le Conferenze Episcopali Regionali e le Diocesi.

Nei casi in cui uno stesso comune si trovava a ricadere in più Sistemi, i criteri di prevalenza dei punteggi previsti nel Decreto ne ha discriminato l'assegnazione ad un solo Sistema.

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi



Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

3.5 Il sistema di monitoraggio

3.5.1 Procedure e gare d'appalto

L'articolo 2, comma 13, della legge 7 agosto 1998 n. 270, "*Piano degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubilari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio*" pubblicata sulla G.U.R.I. del 12 agosto 1998 affida al Ministro delegato per le aree urbane il compito di provvedere al monitoraggio degli interventi ricompresi nel piano.

In applicazione della suddetta disposizione legislativa l'articolo 6, commi 1 e 2, del D.P.C.M. 17 settembre 1997, concernente i *criteri per la formazione del piano*, ha stabilito che la individuazione del soggetto monitore dovesse essere effettuata mediante gara ad evidenza pubblica e che gli oneri per il servizio di monitoraggio dovessero essere contenuti nel cinque per cento delle risorse disponibili.

Sulla base di tali disposizioni l'Ufficio Roma Capitale e Grandi Eventi (U.R.C.G.E) ha provveduto preliminarmente a specificare la natura e l'articolazione dei servizi di monitoraggio da richiedere al soggetto monitore, partendo dall'assunto che per monitoraggio debba intendersi l'organizzazione di una serie di operazioni intese a massimizzare la probabilità che un progetto di qualsiasi natura, venga realizzato con il minimo impiego di risorse economiche ed in modo da ottenere i risultati quantitativi e qualitativi voluti originariamente, ovvero quelli che vengono ridefiniti in corso d'opera in seguito a nuove circostanze e nuove conoscenze. L'attività di monitoraggio perché abbia un significato deve, quindi, contemplare anche adeguati meccanismi di retroazione che permettano una possibile revisione degli obiettivi in base alle risultanze del processo di monitoraggio stesso.

L'aspetto fondamentale dell'attività di monitoraggio è, pertanto, la verifica dell'avanzamento di un intervento. Questa può essere effettuata attraverso la determinazione di specifici indicatori attraverso i quali misurare gli scarti tra quanto previsto e quanto realizzato. Il principale problema da definire nella fase di progettazione di un sistema di monitoraggio è, quindi, lo studio e la specificazione degli indicatori più adatti al tipo di intervento da sottoporre a controllo.

In base a tali considerazioni si è ritenuto che la attività di monitoraggio di norma riguardi:

- la fase ex ante: messa a punto del progetto e la selezione e ammissione al finanziamento;
- la fase on going: implementazione e controllo sulla gestione dei fondi;
- la fase ex post: verifica e collaudo dei risultati.

All'interno di un processo di monitoraggio si possono, pertanto, distinguere tre livelli:

- quello della raccolta dei dati di avanzamento degli interventi e di organizzazione di un sistema informativo;
- quello del controllo e della certificazione, intesi come aspetto formale dell'attuazione degli interventi;
- quello della diagnostica e delle raccomandazioni, intesi come aspetti propriamente valutativi dell'intervento.

L'U.R.C.G.E. ha ritenuto che nel caso in esame i servizi dovessero essere:

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

- l'acquisizione, al fine di preconstituire un quadro di riferimento rispetto al quale rapportare i successivi riscontri, di informazioni relative alle caratteristiche strutturali degli interventi contenuti nel piano;
- il rilevamento dei dati consuntivi degli adempimenti in relazione alle diverse fasi attuative degli interventi (progettazione, affidamento dei lavori, stipula contrattuale, inizio dei lavori, esecuzione dei lavori e collaudo dei lavori);
- confronto dei dati consuntivi con quelli del quadro di riferimento iniziale in modo da rilevare gli scostamenti e da permettere le opportune decisioni e azioni;
- analisi ed organizzazione dei dati rilevati in un sistema informativo unificato in grado da renderli disponibili ai soggetti competenti;
- elaborazioni di grafici e tabelle con l'impiego di procedure informatizzate, compatibili con il sistema informativo unificato utilizzato dall'U.R.C.G.E, sulla scorta dei dati del singolo intervento e delle eventuali interconnessioni spazio - temporali con altri interventi del contesto;
- elaborazione trimestrale di indicatori sintetici attinenti ai costi, ai tempi, ai fabbisogni e gli aspetti ambientali, tecnologici e procedurali, di competenza del Ministro delegato per le aree urbane, della Commissione di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 270/97.

Per quanto riguarda la specificazione degli indicatori in base ai quali valutare l'andamento degli interventi, l'U.R.C.G.E. ha ritenuto necessario preliminarmente individuare, per ogni intervento, oltre ai normali indici fisici, amministrativi e finanziari, anche un indice, definito indice di criticità, che permettesse di misurare quale fosse il rischio dell'intervento di non essere realizzato nei tempi programmati.

L'U.R.C.G.E. ha individuato quali elementi di criticità degli interventi: lo stato della progettazione; il rapporto tra la durata degli adempimenti amministrativi e la durata complessiva dell'intervento; il rapporto tra il tempo residuo ed il tempo di esecuzione; il rapporto tra il costo dell'intervento e la durata dello stesso; la complessità di realizzazione in relazione alla priorità dell'obiettivo; la necessità di fare ricorso a procedure di variante urbanistica; la disponibilità dell'area; la dimensione sopra/sotto soglia comunitaria dell'appalto; ed ha determinato il loro contributo al suddetto indice impiegando il metodo del confronto a coppie.

Tale indice ha permesso di graduare quale dovesse essere, durante il monitoraggio, la cadenza temporale e il contenuto delle verifiche da effettuare. E' stato, inoltre, programmato il ricalcolo di tale indice durante l'attività di monitoraggio. Qualora l'indice aumenta è previsto di incrementare i momenti di verifica e, se è possibile, di prendere delle decisioni correttive.

L'U.R.C.G.E. successivamente alla definizione dei contenuti del servizio di monitoraggio ha provveduto a predisporre gli elaborati necessari per indire la gara ad evidenza pubblica finalizzata alla individuazione del soggetto monitore stabilendo, fra l'altro, che il compenso relativo alle prestazioni del servizio fosse previsto parte a corpo (a forfait) e parte a misura.

Sono stati predisposti:

- il disciplinare tecnico contenente la descrizione e le prescrizioni delle diverse attività da affidare;
- un elaborato contenente i criteri per la determinazione della parte del compenso da corrispondere a corpo (tariffa);
- l'elenco dei prezzi unitari per la determinazione della parte del compenso da

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

corrispondere a misura;

- il bando di gara;
- disciplinare di gara;
- schema di contratto.

Si è proceduto ad indire una gara a procedura aperta in ambito Europeo in quanto l'importo presunto dei servizi è stato stimato in lire 6.320.557.000.

Il bando di gara è stato predisposto nel pieno rispetto delle prescrizioni contenute nel decreto legislativo 157/95.

In particolare per quanto riguarda le condizioni minime di carattere economico-finanziario e tecnico - organizzativo che dovevano essere soddisfatte dagli offerenti si sono seguiti, ove possibili, i criteri ed i parametri previsti dal D.P.C.M. n. 55/91 (bando tipo relativo alle gare per l'affidamento degli appalti di lavori) e per quanto riguarda il criterio di aggiudicazione è stato previsto di impiegare quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa determinata con la metodologia contenuta nel DPCM 27 febbraio 1997 n. 116.

Si è previsto di adoperare come elementi di valutazione il merito tecnico, le modalità organizzative dell'espletamento della commessa e modalità di assistenza tecnica all'U.R.C.G.E., la certificazione di qualità ed il ribasso percentuale da applicarsi al compenso a corpo ed ai prezzi unitari per i quali sono stati rispettivamente stabiliti i pesi di 40,15,5 e 40.

Il bando di gara, che prevedeva come termine per la presentazione delle offerte la data del 10 marzo 1998, è stato:

- inviato alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea (GUCE) il 14 gennaio 1998;
- pubblicato sulla GUCE S 13 anno 41 in data 20 gennaio 1998;
- pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (GURI) foglio inserzione n.17 in data 22 gennaio 1998 nelle more della predisposizione ed approvazione del piano avvenuta con D.P.C.M. del 21 Aprile 1998 pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 122 del 28 maggio 1998.;
- pubblicato per estratto sul giornale "Il sole 24 ore" il 4 febbraio 1998, sul giornale "La repubblica" il 6 febbraio 1998 e sul giornale "Corriere della Sera" il 9 febbraio 1998.

Va sottolineato che il tempo intercorrente fra la pubblicazione del citato decreto 17 settembre 1997 concernente i *criteri per la formazione del piano* e l'invio del relativo bando alla GUCE (circa tre mesi) si è reso necessario per poter disporre se non del piano definitivo almeno di una base certa sulla quale dimensionare l'importo da porre a base di gara. Va ricordato che il termine ultimo per le richieste di inserimento nel piano fu prorogato dal 21 novembre al 22 dicembre 1998. Solo dopo tale data è stato così possibile per l'U.R.C.G.E. dimensionare in via definitiva il numero delle richieste pervenute, la loro tipologia e la ripartizione geografica delle stesse.

Per l'individuazione dell'importo presunto da porre a base di gara si è fatto riferimento alla gara già conclusa per il servizio di monitoraggio del piano del Giubileo nella regione Lazio. In particolare per determinare la durata del servizio ed i relativi costi si è ipotizzato che il soggetto monitore avrebbe dovuto produrre, per la maggior parte degli interventi, sei rapporti trimestrali, l'ultimo dei quali a gennaio dell'anno 2000 e ciò in quanto per legge tutti gli interventi dovranno essere ultimati entro il 31 ottobre 1999.

Il bando di gara prevedeva che i soggetti interessati a concorrere, al fine di predisporre

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

una offerta sufficientemente studiata, potessero ritirare direttamente all'Ufficio per Roma Capitale. il disciplinare di gara, lo schema di contratto, il disciplinare tecnico, la tariffa, l'elenco prezzi nonché l'elenco dei documenti da presentare a riprova del possesso dei requisiti previsti dal bando, nel caso di aggiudicazione.

Il termine per il ritiro della documentazione era fissato al 24 febbraio 1998 ed a tale data risultavano 37 richieste di acquisizione della documentazione.

In data 9 marzo 1998 il Ministro per i lavori pubblici nominava, ai sensi di quanto disposto dal disciplinare di gara, la apposita Commissione giudicatrice. A tale Commissione, a norma del suddetto disciplinare, era demandato il compito di procedere, in seduta aperta al pubblico, all'esame della documentazione amministrativa presentata dai concorrenti ed, in sedute riservate, alla valutazione delle offerte tecniche, e, di nuovo in seduta aperta al pubblico, alla valutazione delle offerte economiche ed alla compilazione della graduatoria dei concorrenti.

Al termine ultimo di presentazione delle offerte, stabilito nel bando di gara al 10 marzo 1998, ne risultavano pervenute n. 9.

La Commissione ha iniziato i propri lavori il giorno successivo al termine previsto dal bando per la ricezione delle offerte e, cioè, il giorno 11 marzo 1998. In tale seduta venivano ammesse alle fasi successive cinque offerte e due venivano escluse per mancanza di requisiti di ammissibilità. Per le altre due offerte che erano state presentate in modo irrituale la Commissione si riservava di decidere in una seconda riunione dopo avere effettuato le necessarie verifiche. Tali verifiche hanno confermato che anche queste due offerte non potevano essere ammesse.

Dopo le due riunioni aperte al pubblico, la Commissione ha tenuto altre cinque riunioni riservate per esaminare le offerte tecniche ed assegnare i relativi punteggi ai cinque concorrenti ammessi. La commissione teneva, infine, una conclusiva riunione il giorno 25 giugno 1998 nella quale assegnava i punteggi per le offerte economiche e, conseguentemente, determinava la graduatoria degli offerenti.

I tempi piuttosto lunghi dei lavori della Commissione sono imputabili in parte al fatto che la documentazione presentata dai concorrenti era ampia e complessa ed in parte al fatto che sono stati avanzati esposti da alcuni concorrenti in merito al possesso dei requisiti di altri soggetti partecipanti alla gara. Va precisato che la Commissione, pur avendo dovuto esaminare e discutere tali esposti, non ne ha potuto tenere conto in quanto essa doveva operare sulla base delle autodichiarazioni dei concorrenti.

In data 3 luglio 1998 la Commissione trasmetteva gli atti relativi ai propri lavori all'U.R.C.G.E. che in data 15 luglio 1998 aggiudicava provvisoriamente l'appalto alla società SOVIS ed in data 16 luglio trasmetteva la richiesta alla società aggiudicataria provvisoria di inviare la documentazione comprovante i requisiti richiesti dal bando. Richiedeva altresì alla società MONEO di giustificare l'offerta economica ed alla società ITALCONSULT di chiarire l'assetto proprietario della propria mandante società BONIFICA. Le due ultime richieste erano conseguenza la prima del fatto che l'offerta economica di MONEO superava del 20% la media delle offerte presentate e la seconda del fatto che dall'esposto di un concorrente sembrava che la società BONIFICA fosse priva di uno dei requisiti stabiliti dal bando di gara in relazione all'assenza di collegamenti con imprese iscritte all'A.N.C.

La società MONEO inviava la documentazione richiesta in data 18 Agosto 1998. In data 9 settembre 1998 veniva costituita per la valutazione della documentazione inviata dalla società MONEO una apposita commissione tecnica che con verbale del 14 settembre

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

1998 ha ritenuto accettabili le giustificazioni presentate in ordine alla congruità dell'offerta economica.

Per quanto riguarda, invece, la società BONIFICA le risposte inviate non sono state ritenute esaustive e, pertanto, si è ritenuto il raggruppamento ITALCONSULT non ammissibile alla gara.

Va sottolineato che il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa comporta che la graduatoria dei concorrenti è influenzata dalle offerte economiche, in particolare quando il punteggio dipende dalla media dei ribassi offerti, nonché da quelle tecniche di tutti i concorrenti e, quindi, l'esclusione di un concorrente implica un nuovo calcolo dei punteggi e la possibilità di modifica della graduatoria. Il nuovo calcolo va effettuato, comunque, sulla base delle valutazioni effettuate in precedenza. L'Amministrazione ha richiesto pertanto alla Commissione di procedere alla revisione della graduatoria.

Successivamente sulla base di ulteriori approfondimenti in ordine alla sussistenza di taluni requisiti oggettivi della società Moneo, con particolare riguardo alla sussistenza del requisito finanziario dimostrato con la produzione di un bilancio presentato dal Consiglio di Amministrazione e non ancora approvato dall'assemblea dei soci alla data della presentazione dell'offerta, l'Amministrazione, ha disposto l'esclusione anche del concorrente Moneo.

A seguito dell'ulteriore revisione della graduatoria operata dalla Commissione l'Amministrazione ha provveduto, in data 18 novembre 1998, ad aggiudicare definitivamente il servizio di monitoraggio all'A.T.I. Sovis - Tecnic.

Per dovere di informazione si rappresenta che nel mese di dicembre sono stati proposti due ricorsi al TAR sia da parte della Moneo che della Italconsult e che per entrambi il TAR non ha concesso la sospensiva del provvedimento di aggiudicazione.

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

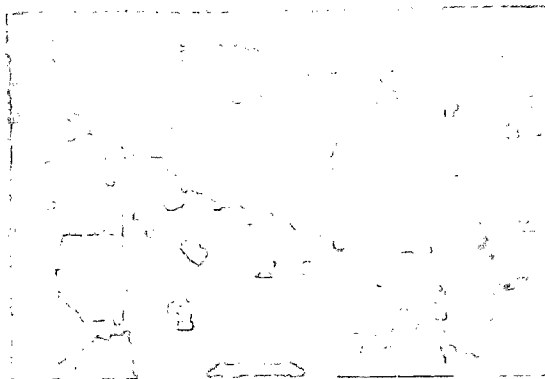


PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

Piano degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubilari fuori del Lazio

GIORNATA INFORMATIVA
4 novembre 1997

**Il monitoraggio degli interventi
quale garanzia di efficienza
nel processo di attuazione**



Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

**Piano degli interventi di interesse nazionale
relativi a percorsi giubiliari fuori del Lazio**

**LE FINALITA' DEL MONITORAGGIO****MONITORAGGIO**

**PROCEDURA SISTEMATICA DI
ACQUISIZIONE, RILEVAZIONE ED
ELABORAZIONE DI DATI INFORMATIVI
SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI SINGOLI
INTERVENTI E PROGRAMMI COORDINATI
AFFERENTI AL PIANO**

**INTERVENTI DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE
INTERVENTI DELLE ISTITUZIONI RELIGIOSE
INTERVENTI DEI PRIVATI**

**FORNIRE AL MINISTRO
GLI ELEMENTI DI
CONOSCENZA UTILI AD
ASSICURARE UN
CONTROLLO
PERMANENTE
QUALITATIVO E
QUANTITATIVO DELLO
STATO DI ATTUAZIONE
DEGLI INTERVENTI**

**SUPPORTARE
L'AZIONE DI
VIGILANZA DI
COMPETENZA DEL
MINISTRO**

**GARANTIRE IL
PERSEGUIMENTO DEGLI
OBIETTIVI DELLA LEGGE
CON CONTROLLO DEGLI
IMPEGNI ASSUNTI DAI
BENEFICIARI**

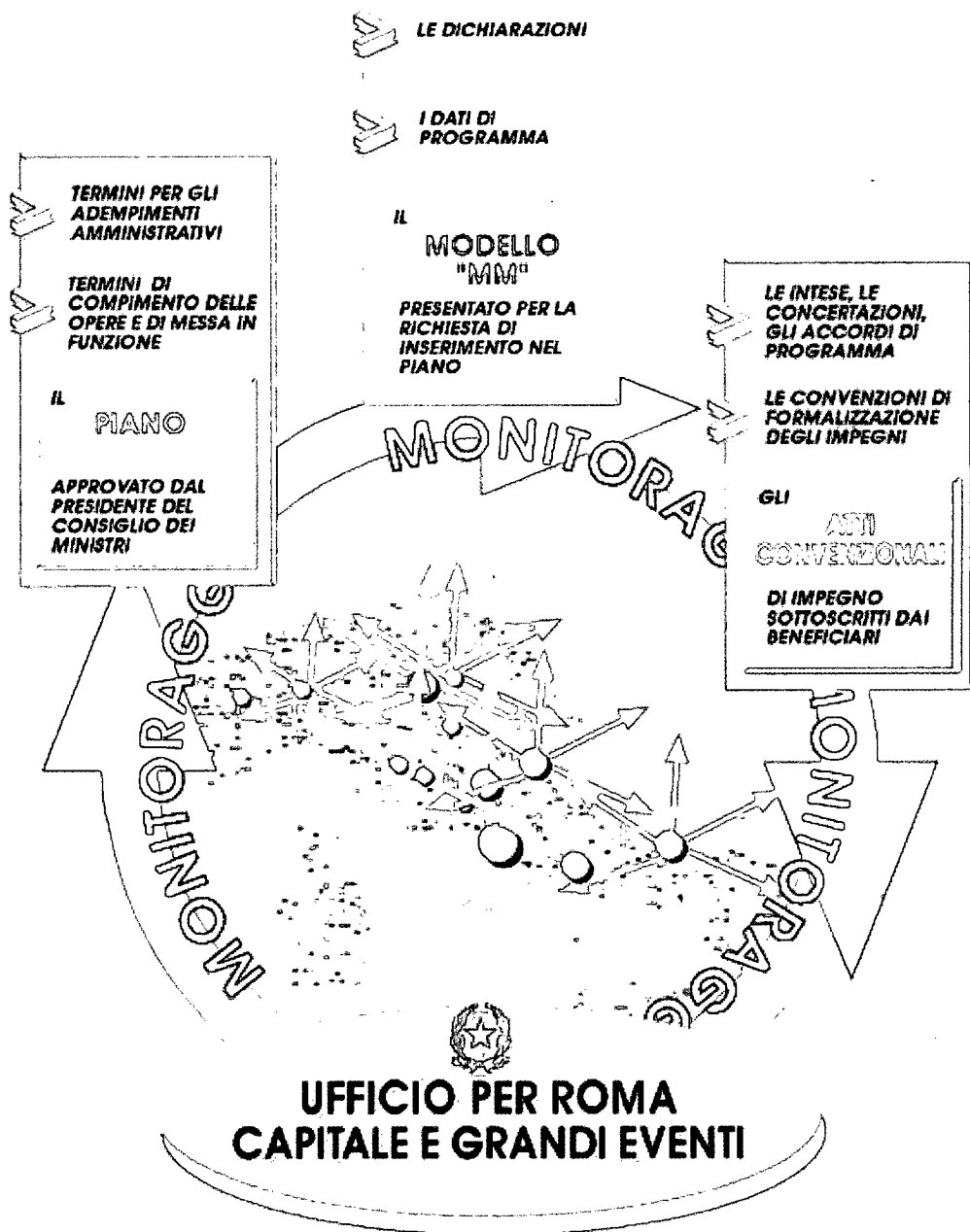
Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi



**Piano degli interventi di interesse nazionale
relativi a percorsi giubiliari fuori del Lazio**

I TERMINI DI RIFERIMENTO PER IL MONITORAGGIO

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

MODELLO DI ATTUAZIONE DELLE OPERAZIONI DI MONITORAGGIO

